

ROMANZO NEWTON COMPTON

## Infanzie di tenebra nel "Divoratore" di Lorenza Ghinelli

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

**A**lla Fiera di Francoforte sembrava già una star. Prima ancora che il suo romanzo uscisse in Italia, molti editori stranieri lo avevano comprato a scatola chiusa. Per pubblicarlo in Spagna e in Brasile, in Olanda, Russia e Francia. E se non bastasse, **Lorenza Ghinelli** si portava appresso la benedizione di Valerio Evangelisti. Anche il "papà" dell'Inquisitore Eymerich era pronto a giurare sulla bravura di questa giovane, sconosciuta scrittrice.

Mica facile arrivare sul mercato con un libro di cui molti parlano senza averlo letto. Eppure, almeno dal punto di vista delle vendite, **"Il divoratore"** di Lorenza Ghinelli pubblicato da **Newton Compton** (pagg. 254, euro 9,90) non ha deluso le attese. Sta andando a gonfie vele ed è entrato in parecchie hit parade delle novità più ap-

prezzate.

Nata a Cesena, diplomata in grafica pubblicitaria e montaggio digitale, con un master in Tecniche della narrazione conseguito alla Scuola di scrittura Holden di Torino, Lorenza Ghinelli scrive da tempo. E lavora come sceneggiatrice per film e cortometraggi, ma anche per il teatro. Nel suo stile, nel modo di costruire le storie, nel tratteggio dei personaggi, nel sapiente dosaggio di colpi di scena, nella creazione di atmosfere angosciose, si riflette la sua esperienza nel mondo dello spettacolo. La sua dimestichezza con linguaggi abituati a tagliare le curve, a colpire il bersaglio.

C'è Pietro al centro del "Divoratore". È un ragazzino bello, intelligente, che non riesce a farsi apprezzare dai compagni di giochi, da chi sta in classe con lui, perché è strano. È un soggetto autistico, soffre della sindrome di Asperger. Ripete sempre le stesse cose, non ama es-

sere toccato, non riesce a comunicare i propri sentimenti. Così, tutti finiscono per considerarlo un pazzo, un demone. Anche se lui disegna magnificamente.

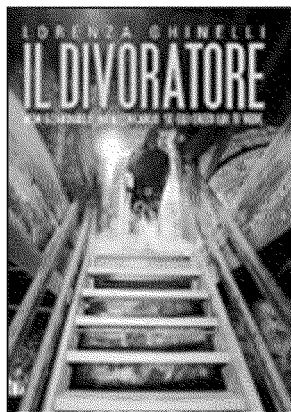
Sono soprattutto i ragazzi del quartiere che lo mettono spesso di mezzo. Ma dopo uno di quegli sgradevoli pomeriggi di giochi malvagi, di cattiverie e feroci prese in giro, capita che i tre "amici" di turno, Filippo, Francesco e Luca, spariscano nel nulla. Lasciando sul posto dove sono stati avvistati per l'ultima volta solo un mucchietto con i loro vestiti. E Pietro, ogni volta finisce per disegnarli mentre si trovano a fronteggiare un bizzarro, inquietante vecchio. L'Uomo dei Sogni. Forse un pedofilo. Una presenza che solo lui avverte, che nemmeno suo fratello Dario giura di avere visto in giro.

La cattiveria, si sa, genera mostri. Fa provare il desiderio di vendicarsi, di far sparire dal mondo chi si permette

di tormentare gratis. E forse, nel passato, è già successo che un bambino, sbeffeggiato dai suoi coetanei, emarginato da chi frequenta la stessa scuola, abbia finito per creare con la propria immaginazione un giustiziere al suo servizio. Una figura fatta di tenebre e sogni. Un uomo senza corpo, senza anima, capace di nutrirsi dell'oscurità, delle paure, del terrore della solitudine. Lo stesso personaggio che Alice, l'educatrice professionale di Pietro, ha incontrato nella sua infanzia. E che, all'improvviso, riemerge dai ricordi. Quelli che lei ha tentato di cancellare.

Tenebroso e visionario, ma anche onirico e spiazzante per il suo coraggio narrativo, "Il divoratore" porta alla ribalta una giovane scrittrice sconosciuta che promette di andare lontano. E che non soffre di complessi di inferiorità verso tanti acclamati maestri della letteratura di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro



Lorenza Ghinelli è nata a Cesena e vive a Roma

